

Dal progetto ampie garanzie economiche

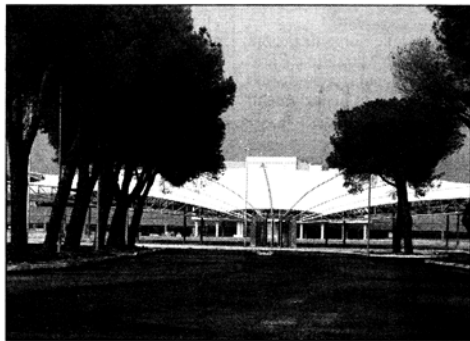
La Rossi sud «apre» ai privati

Si punta ad una gestione sostenibile

FORSE non sarà più solo il polo ricettivo per i maggiori eventi espositivi del territorio, ma il sito della ex Rossi Sud resta negli obiettivi dell'ente di via Costa la promessa fieristica della provincia di Latina. E' stato chiaro ieri mattina Pasquale Fusco, assessore provinciale alle grandi opere: la relazione sull'area di via Monti Lepini ha infatti spazzato via ogni dubbio circa la possibilità di ripensamenti legati alla trasformazione dell'ex lanificio Rossi sud in un polo fieristico all'avanguardia. Mantenere fede agli impegni, ma al tempo stesso guardare ad una gestione che dia garanzie anche sotto il profilo economico. In questi termini si è espresso Fusco. E questa è anche la

giustificazione che si lega alla scelta della Provincia di «aprire» l'area anche alla fruizione di quegli enti considerati in qualche modo «satelliti» all'amministrazione provinciale. Come avverrà per la Camera di Commercio di Latina cui andrà buona parte del sito dove sarà trasferita la nuova sede. «Nel luglio del 2002 è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Camera di commercio di Latina, la

società Latina fiere, Assindustria, Federlazio, Confartigianato e Confcommercio - ha letto ieri Fusco in Commissione - per la realizzazione di uno studio di prefattibilità e indicazioni del nuovo quartiere fieristico. Nel 2006, avendo verificato la necessità di meglio finalizzare l'azione avviata, venne realizzata un'analisi tecnico-economico-finanziaria e di mercato per il completamento e lo sviluppo



del nuovo quartiere fieristico di Latina presso l'ex Rossi Sud. Tale studio prevedeva che il sito oltre ad essere utilizzato come polo fieristico, dovrà avere altre funzioni, quali ad esempio in-

cubatori d'impresa, zone per grandi eventi e mostre temporanee. Tutto ciò al fine di rendere la struttura economicamente sostenibile con le proprie attività, cosa non possibile con le sole

attività fieristiche». Per questo, ha ripreso l'assessore, «si conferma la necessità di procedere nella realizzazione di un polo fieristico, ma si evidenzia, contestualmente, la necessità di poter utilizzare la struttura avviando e valorizzando altre attività, collaterali e compatibili con la finalità principale del polo, in modo da rendere la gestione economicamente sostenibile». Buoni propositi che forse non basteranno però a convincere chi, in Consiglio provinciale, si è sempre professato contrario ad uno stravolgimento del progetto originario dell'ex Rossi sud. Gli esponenti di «Provincia condivisa», per esempio, ne sanno qualcosa.

Valerio Sordilli